

circa, peraltro tutti da attribuire alla contrazione del capitolo riguardante l'indennità di buonuscita, sulla quale, tuttavia, come già detto, vi è stato uno sfondamento rispetto alle previsioni;

- la destinazione ad economia di bilancio al 31 dicembre 1995 dell'importo di L. 12.633.000.000 (borse di studio) - capitolo 10514 - così come risulta dalla relazione e dalla richiamata delibera n. 84 del 30 ottobre 1995;

- l'aumento della categoria 7^a, oneri finanziari, che riunisce gli interessi passivi e gli interessi legali e la rivalutazione monetaria conseguenti a prestazioni istituzionali, che passa da L.1.498.232.821 a L. 8.595.402.457, a seguito presumibilmente di un migliore accertamento delle prestazioni dovute dall'Istituto e da procedure più sollecite di definizione e liquidazione;

- un miglioramento di 18 miliardi nei capitoli riferiti alle tasse e tributi pagati sul patrimonio immobiliare e mobiliare, a testimonianza di una più accurata gestione (il patrimonio infatti si è accresciuto fra i due anni);

- una diminuzione dei rimborsi riscossi

indebitamente a riprova, anch'essa, di una più accurata amministrazione dei compiti istituzionali.

Diverso discorso va fatto per le spese in conto capitale che non hanno carattere di ordinarietà, e per le quali non ha molto significato il confronto limitato ad un solo anno. Si rileva tuttavia il forte impegno per l'acquisto di immobili (oltre 284 miliardi) rispetto al bilancio precedente (peraltro autorizzato dai Ministeri vigilanti) e la maggiore movimentazione di titoli mobiliari (180 miliardi) rispetto al 1994 (31 miliardi).

Discorso opposto vale, viceversa per la categoria 14[^], concessione dei crediti e anticipazioni, che mostra comunque una diminuzione dell'impegno dell'INADEL da L.2.250.373.172 a L. 1.690.919.948 (meno 25%), ed una contrazione fra preventivo e consuntivo di due miliardi e mezzo.

Relativamente, infine, alle partite di giro, e riprendendo le considerazioni brevemente anticipate con riferimento alle analoghe poste dell'entrata, si osserva che la consistente contrazione dei valori quantitativi registrati rispetto alla previsione definitiva ed alle corrispondenti risultanze dell'esercizio 1994 è

derivata, secondo quanto comunicato dal competente Ufficio, dalla circostanza che, nel riferito esercizio 1994, tra le partite sospese (ex cap.108/I) erano allocati in uscita i finanziamenti mensili effettuati alle sedi provinciali INADEL per un totale di impegni pari a L. 3.279.246.961.346, non più contabilizzati secondo il predetto criterio espositivo.

5. IL CONTO ECONOMICO

Il conto economico rispecchia quello di competenza e mostra, in primo luogo e dal confronto con il 1994, il passaggio da una situazione di disavanzo ad una di avanzo per 342 miliardi. Esso é il risultato soprattutto di una differenza positiva fra entrate contributive ed uscite per prestazioni previdenziali. Le prime infatti sono aumentate a L. 2.355.957.140.632 e le seconde a L.1.993.157.968.517, con una eccedenza delle prime sulle seconde di oltre 362 miliardi.

Entrambe le voci, tuttavia, mostrano una riduzione rispetto al 1994, più marcata ovviamente, per le uscite (-1,5% per le entrate, -27,58% per le uscite).

Rispetto al 1994 risultano, inoltre, dal conto economico, come del resto dal bilancio di

competenza, la cospicua riduzione delle spese per il personale in servizio e in quiescenza, l'incremento della spesa per beni e servizi e il quintuplicarsi degli oneri finanziari.

Un miglior controllo della gestione si rileva nella riduzione delle spese per oneri tributari. Si nota anche l'incremento delle entrate da redditi e proventi patrimoniali, dovuto al maggior rendimento dei titoli che ha più che compensato la diminuzione dei fitti.

Fra le entrate si rileva la voce trasferimento da altri Enti per oltre 23 miliardi, assente nell'anno precedente e che testimonia una migliore capacità di copertura degli impegni istituzionali. Si rileva, inoltre, nelle variazioni patrimoniali straordinarie, la cospicua crescita, rispetto al 1994, del riaccertamento negativo dei residui passivi, passati da L. 2.467 milioni a L. 20.368 milioni, a dimostrazione di una maggiore efficienza amministrativa.

Le voci analoghe dal lato delle uscite (riaccertamento positivo residui passivi e riaccertamento negativo residui attivi) mostrano viceversa una forte contrazione da L. 3.480 milioni a L. 1.180 milioni.

Nonostante tale riduzione comporti un evidente vantaggio in termini di variazioni patrimoniali, ci si augura tuttavia che esse non siano frutto di una politica che danneggi i beneficiari finali, attraverso il rallentamento dei riaccertamenti che comportino onerosità aggiuntive per l'Ente e l'accelerazione di quelli che viceversa ne rafforzino la posizione creditizia.

Infine sempre dal conto economico appare eccessiva la voce "Svalutazione delle somme da pagare per acquisto immobili", se confrontata con la spesa, eccezionale per dimensioni, per acquisto immobili compiuta nello stesso 1995 e con l'andamento, tendenzialmente decrescente dei valori immobiliari sul mercato nazionale.

6. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il conto della situazione patrimoniale del 1995 non mostra grandi differenze rispetto al 1994. Esse comunque sono quelle di cui appresso:

A) dal lato delle attività:

- 1) una maggiore consistenza della cassa dovuta soprattutto ad una più massiccia giacenza (+333 miliardi) presso il Tesoro;
- 2) una riduzione dei residui attivi da L. 625.350.180.918 a L. 589.371.066.919 (-35.979

milioni);

3) un incremento del portafoglio mobiliare (+129 miliardi);

4) un incremento del valore imputato agli immobili di 264,5 miliardi, peraltro inferiore alla somma spesa nell'anno per acquisto immobili 284 miliardi (si ricorda che nel 1995 non risultano ceduti immobili);

5) un aumento di L. 1.828.932.010 delle immobilizzazioni tecniche a causa di un incremento della voce impianti e attrezzature (+ 20 milioni) e soprattutto delle apparecchiature per elaborazione dati non presenti nel patrimonio del 1994.

B) dal lato delle passività:

1) - un incremento dei residui passivi che accentua la situazione debitoria dell'Ente nei confronti degli assistiti e segnala la difficoltà dell'Istituto a invertire la situazione di accumulo degli stessi residui (si passa, infatti, da L. 860.221.328.551 a L. 1.054.076.703.522 a chiusura di bilancio al 1° gennaio 1995 con un aumento della massa di residui esigibili da terzi del 22,5% in un solo anno);

2) un fondo di ammortamento immobili passato da

665 ad oltre 805 miliardi con un rapporto di 1/6,5 che appare, senza un'adeguata spiegazione, troppo elevato per beni composti quasi esclusivamente da edifici ad uso abitativo o commerciale.

Il Collegio esprime l'avviso che sia utile chiarire il perché il fondo ammortamento registra nel 1995 un incremento rispetto all'anno precedente di oltre il 20% contro un incremento del valore del patrimonio, al quale l'ammortamento si riferisce, dell'ordine del 5%.

Quest'aumento, del fondo ammortamento porta ad una stima riduttiva del patrimonio netto.

In conclusione, il conto della situazione patrimoniale mostra comunque un miglioramento della situazione patrimoniale netta rispetto al 1994 di 342 miliardi, che sarebbe ancor più consistente se non fossero lievitate di tanto le passività per ammortamento sugli immobili.

7. GESTIONE DI CASSA E SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La gestione di cassa 1995 è fortemente influenzata, nel complesso e dal confronto con il 1994, dalla forte diminuzione delle partite di giro sia rispetto all'anno precedente che al bilancio di previsione di cui si è innanzi fatto cenno.

Senza tener conto, quindi, delle previsioni, ma basandosi solo sulla gestione a consuntivo della Cassa, come compare dal quadro riassutivo, si può notare, a fine esercizio, una maggiore giacenza di cassa, soprattutto presso il Tesoro come si evince dal conto patrimoniale. Il ritardo della cassa appare più giustificato nelle spese in conto capitale. Va rilevata tuttavia la forte differenza fra impegni e cassa per l'acquisto dei titoli mobiliari, mentre vi è, come da attendersi, perfetta equivalenza nelle operazioni di vendita. La situazione amministrativa della gestione INADEL riporta quindi il saldo di cassa di L. 643.661.604.233, che è il risultato di una consistenza di cassa a inizio esercizio di L. 326.540.973.200 alla quale si sono aggiunte L. 3.073.808.469.252 di riscossioni sia in conto competenza (L. 2.597.224.050.526) che in conto residui (L. 476.584.418.726), mentre sono stati effettuati pagamenti per L. 2.756.687.838.219, sia in competenza (L. 2.270.884.557.042) che in conto residui (L. 485.803.281.177). La situazione amministrativa, a fine esercizio, nonostante un'eccedenza dei residui passivi sugli attivi di L. 464.705.636.603, ottiene comunque un avanzo di

L. 178.955.967.630, grazie alla maggiore equivalente consistenza di cassa di fine esercizio.

Tuttavia ciò che preoccupa è l'incremento dei residui attivi e passivi circa tre volte superiori a fine esercizio di quello che erano ad inizio dell'anno.

Infatti, mentre dagli esercizi precedenti il 1995 eredita 147,5 miliardi di residui attivi e 354,0 di residui passivi, la situazione amministrativa denuncia, a fine anno, residui attivi per 589,3 miliardi e soprattutto 1.054,0 residui passivi, ossia di debiti che l'Istituto aveva già contratto e notificato agli aventi diritto, i quali non poterono incassare i relativi importi. Naturalmente la situazione di cassa, per la necessaria mancanza di simultaneità con la competenza non può essere presa a misura esatta del ritardo. Tuttavia, la dimensione assunta dal residuo, in particolare quello passivo, ossia quello che più rileva nel rapporto con i beneficiari, fa ritenere che nel 1995 i tempi per la definizione delle pratiche si siano mediamente allungati.

Il Collegio si riserva di formulare, allorquando

se ne verificheranno le concrete condizioni, le proprie valutazioni sul bilancio unitario INPDAP anche tenendo conto dei rapporti tra esso e quelli delle singole gestioni.

rel37



CONFORME
IL DIRIGENTE
(*Ing. AURELI STEFANELLI*)

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N. 400.... del 11/9/96.....

OGGETTO: Riaccertamento definitivo residui attivi e passivi eseguito nell'esercizio 1995 per gli anni 1994 e precedenti, gestione ex INADEL.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

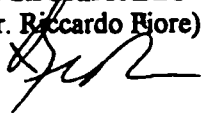
- VISTO** il Decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 479 di istituzione dell'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica;
- VISTO** il D.P.R. del 2 marzo 1995 di nomina del Presidente dell'Istituto;
- VISTO** il D.P.C.M. del 19 dicembre 1994, con il quale è stato costituito il Consiglio di Amministrazione;
- VISTO** il D.P.C.M. del 11 aprile 1995, con il quale è stato costituito il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza;
- SOTTO** la Presidenza dell'on. Mauro Seppia ed alla presenza dei Consiglieri:
- dr. Bruno Bugli
 - avv. Bruno Camilleri
 - avv. Bartolo Gallitto
 - avv. Massimo Girardi
 - dr. Giuseppe Mario Scali
- VISTA** la legge 20 marzo 1975, n. 70;
- VISTI** il D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696 e la legge 9 marzo 1989, n. 88;
- VISTO** il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche ed integrazioni;

- TENUTO CONTO** che gli uffici hanno provveduto alla ricognizione riaccertativa della sussistenza o meno degli effettivi crediti e debiti residui esposti nel bilancio consuntivo 1994 e precedenti dell'ex INADEL;
- PRESO ATTO** che la ricognizione di tutti i residui attivi e passivi ex INADEL ha fatto emergere la necessità di apportare alle rispettive scritture contabili specifiche variazioni in corrispondenza e conseguenza delle quali debbono essere mantenuti in bilancio, per una normale e puntuale gestione del medesimo, i soli residui che costituiscono un effettivo credito e debito della suddetta ex gestione;
- CONSIDERATO** che le variazioni dei residui, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 696/1979, debbono formare oggetto di apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione per poter essere allegate ed inserite, giusto il citato dettato legislativo, nel conto consuntivo da predisporre per la successiva approvazione deliberativa del Consiglio di indirizzo e vigilanza;
- SU PROPOSTA** del Direttore Generale;
- CONDIVISA** la relazione illustrativa del Presidente;
- PRESO ATTO** della relazione del Collegio dei Sindaci;

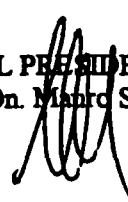
DELIBERA

- di approvare ed autorizzare le rideterminazioni dei residui attivi e passivi relative agli esercizi 1994 e precedenti, esposte nell' allegata relazione ed annesse documentazioni relative alla gestione ex INADEL;
- di autorizzare, in conseguenza, l'inserimento di dette rideterminazioni nella predisposizione del conto consuntivo dell'esercizio 1995 della suddetta ex gestione.

IL SEGRETARIO
(Dr. Riccardo Fiore)



IL PRESIDENTE
(On. Marco Seppia)



I. N. P. D. A. P.
DIREZIONE GENERALE
DIREZIONE CENTRALE RAGIONERIA

902459

RELAZIONE
AL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Oggetto: Conto consuntivo 1995. Riaccertamento residui: gestione previdenziale dipendenti enti locali (ex INADEL).

Facendo seguito alle disamine avviate per la predisposizione del conto consuntivo 1995, si può rappresentare che, in base agli elementi e dati raccolti, è ora possibile - al pari di quanto già prospettato per il Fondo Previdenza e Credito Statali - concludere il riaccertamento dei residui ex INADEL relativo ad atti e fatti di origine non contabile, i cui risultati incidono nella situazione annuale dei residui di quest'ultima gestione autonoma da includere nel rispettivo rendiconto 1995.

E' già stato rappresentato in proposito come, nell'attuale situazione di incompiutezza regolamentare ex D.lvo 30/6/1994 n. 479 (cfr. in particolare le ancora non risolte riserve di cui agli artt. 1 e 4 di quest'ultimo), sia stato ritenuto praticabile il ricorso all'atto deliberativo del Consiglio di Amministrazione, ex DPR. 18/12/1979 n. 696 anziché quello ad atti della dirigenza preposta alla gestione finanziaria ai sensi del D.lvo 3/2/1993, n.29.

In questo quadro, pertanto, si rammenta che l'ammontare complessivo dei residui della gestione in argomento, indicato al 31/12/94 nel bilancio 1995, è il seguente: -

residui attivi:	£. 625.350.180.918
residui passivi:	£. 860.221.328.551

Come è rilevabile dalla unita analisi descrittiva, redatta in base alla documentazione acquisita ed allegata, le motivate variazioni alla citata situazione sostanziano i seguenti risultati per i capitoli relativi.

ENTRATE	: capitolo	10102	£.	990.855.674
	"	10105	£.	156.873.982
	"	20602	£.	32.508.110

L'ammontare più rilevante (cap. 10102) deriva dalle comunicazioni in ordine alle differenze provinciali tra accertamento provvisorio e definitivo (iscritto a ruolo) risultate localmente per i contributi a carico dei datori di lavoro e degli iscritti, mentre quello del capitolo 10105 concerne le rettifiche di errate iscrizioni a ruolo dei contributi di riscatto e ricongiunzione per i trattamenti di fine servizio; rettifiche di errori che valgono anche per il capitolo 20602.

USCITE	: capitolo	10420	£.	73.629.828
	"	10424	£.	20.208.932
	"	21101	£.	20.274.000.000

Le variazioni attengono essenzialmente a minori importi risultati dovuti, liquidati e pagati rispetto agli impegni preventivamente adottati oltre a rettifica eliminatoria di duplicazioni di impegno (cap. 10420) e, per una rilevante componente del capitolo 21101 (pari a £ 18.530.000.000), alla non conclusione positiva di un acquisto immobiliare.

E' a parere ovvio che l'avviato decentramento e la disponibilità di un adeguato sistema informatico (in vista del quale la richiesta soluzione ponte non include ancora compiutamente tutta la contabilità periferica dell'ex INADEL) varranno ad eliminare l'evenienza di duplicazione di impegni tra centro e periferia, così come l'applicazione delle direttive 1995 in materia di determinazioni dirigenziali e contabilità amministrativa degli impegni ridurrà sempre più gli scostamenti tra previsioni e realizzazioni conseguenti.

Con queste notazioni, si precisa che i riaccertamenti che si sottopongono - allo stato, in via definitiva - alla decisione deliberativa del Consiglio di Amministrazione concludono la predisponibilità della situazione annuale dei residui ex INADEL per il relativo consuntivo 1995, il quale - così compiuto - dovrà essere deliberato dal medesimo Organo consiliare per la successiva approvazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

Sede,

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA



IL DIRETTORE GENERALE



I. N. P. D. A. P.**RELAZIONE AL SIG. DIRETTORE GENERALE**

OGGETTO: Riaccertamento dei residui attivi e passivi provenienti dall'esercizio 1994 e precedenti. Gestione ex INADEL.

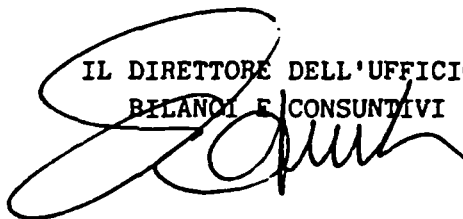
In relazione a quanto previsto dall'art. 39 del Regolamento di contabilità di cui al D.P.R. 696/79 in materia di riaccertamento dei residui, la Direzione Centrale di Ragioneria, con circolare n. 46 del 28.9.'95, ha richiesto alle Direzioni interessate di comunicare la sussistenza o meno dei crediti e dei debiti provenienti dal 1994 ed esercizi precedenti, al fine di poter individuare analiticamente le partite creditorie e debitorie, da eliminare qualora non risultino più dovute, o da aggiungere, qualora siano risultate di maggiore entità, rispetto e successivamente alla loro originaria quantificazione.

Sulla base di quanto comunicato dagli Uffici delle Direzioni Centrali competenti e dalle Sedi Provinciali e dopo aver effettuato gli opportuni riscontri contabili, è stato predisposto un elaborato che si allega, nel quale sono contenute, analiticamente, le eliminazioni da apportare nei residui attivi e passivi.

Si propone di adottare la seguente deliberazione:

Autorizzare le variazioni dei residui attivi e passivi relative agli anni 1994 e precedenti, esposte nell'allegato elaborato e, di conseguenza, l'inserimento di dette variazioni nello schema di riaccertamento dei residui attivi e passivi che, ai sensi del 6° comma, art. 39 del D.P.R. 696/79, deve essere allegato al rendiconto finanziario dell'esercizio 1995.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO I
BILANCI E CONSUNTIVI



PAGINA BIANCA